

● GIUBILEO L'iniziativa dedicata alle Confraternite si terrà il 17 maggio a Roma, la Diocesi si prepara

Come preannunciato negli incontri svolti con le Confraternite durante la Visita pastorale e nelle tre Aree, un importante evento che coinvolgerà tutte le confraternite a livello nazionale sarà il Giubileo delle Confraternite, che si terrà il prossimo 17 maggio a Roma. Questo grande momento di comunione e spiritualità sarà una occasione unica per rinnovare il nostro impegno cristiano e condividere la fede con confratelli e consorelle provenienti da tutta Italia. Anche la nostra Diocesi di Lucca parteciperà a questo evento di grazia. Il nostro arcivescovo Paolo Giulietti, insieme ai suoi collaboratori, si sta già attivando affinché tutte le confraternite della diocesi possano prendere parte a questo straordinario appuntamento. La presenza di ciascuna confraternita rappresenta un segno tangibile della vitalità e dell'unità della nostra Chiesa locale. Per questo motivo le confraternite sono invitate a partecipare a questo evento. È un'opportunità per rafforzare i legami comunitari e per testimoniare, insieme, la ricchezza della tradizione cristiana che ognuna di esse rappresenta.

Ecco il programma dettagliato del Giubileo e tutte le indicazioni organizzative utili per favorire la partecipazione:

Alle ore 3,15 partenza da Castelnuovo Garfagnana e alle 4



Confraternite, incontro il 30 marzo a Capannori

da Lucca e Viareggio. Alle ore 10 visita alla Porta santa in s. Pietro e, a seguire, messa presieduta dall'arcivescovo Paolo. Dopo il pranzo libero, parteciperemo alla processione di tutte le Confraternite sulla Via dei

Fori Imperiali e intorno al Colosseo. A seguire tempo libero e ritorno a Lucca.

Il 30 marzo alle ore 16 presso il Santuario della Madonna di Capannori ci sarà un momento di preparazione e fraternità per tutte

le Confraternite dell'Arcidiocesi guidato dall'arcivescovo Paolo Giulietti.

I nominativi dei partecipanti andranno comunicati entro il 31 gennaio alla mail delagatolaici@diocesilucca.it.

S. Francesco di Sales



La Chiesa celebra la memoria Liturgica di san Francesco di Sales il 24 gennaio. Nacque il 21 agosto 1567 in Savoia nel castello di Sales presso Thorens e si spense a Lione il 28 dicembre 1622. Le sue opere spirituali, che rivelano una attualità straordinaria, sono state oggetto di studio e di ispirazione anche per papi e personalità illustri. La sua notorietà si deve non solo al suo episcopato fecondo e ai suoi scritti. Il suo nome è legato soprattutto alla fondazione dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria che oggi conta istituti in tutti e quattro i continenti. Anche nell'Arcidiocesi di Lucca sono presenti due monasteri della Visitazione di Santa Maria: a Lucca in via Elisa, 40 e a San Pancrazio in via per Matraia, 143. Festeggiare san Francesco di Sales, patrono di giornalisti e scrittori cattolici, significa riconoscere prima di tutto ciò che Dio ha compiuto nella sua vita, ma anche riconoscere che è un grande santo, attualissimo anche oggi sebbene non molto conosciuto. Attualissimo per il suo equilibrio, per il suo saper tener unite polarità che nell'uomo spesso si scontrano senza arrivare agli eccessi o agli estremismi. Attualissimo per il suo ottimismo verso l'uomo e questa è una sfida anche per noi oggi, che viviamo in un mondo sempre più globale, ma anche sempre più intimorito dal diverso da sé chiudendosi e arroccandosi sulle proprie paure anziché aprirsi all'altro. San Francesco di Sales ha vissuto in un periodo in cui era in atto un vero e proprio cambio di epoca, come oggi, e come ci ricorda papa Francesco: non un'epoca di cambiamenti, ma un cambio di epoca. Lo ha vissuto non prendendo le distanze, ma restandovi pienamente inserito. Grazie alla sua umanità ha intercettato il bisogno spirituale dell'epoca, il bisogno di attenzione alla propria interiorità che anche la società civile ricercava. Vi ha in un certo senso dato una risposta dando un nuovo slancio alla vita spirituale, alla devozione apprendola a tutti, ricordando a tutti che è possibile in qualsiasi stato di vita e con uno stile proprio ad ogni stato di vita. Lo ha fatto vivendolo lui per primo. L'attenzione a sé, alle proprie dinamiche lo ha fatto diventare maestro nel discernere i desideri che abitano il cuore dell'uomo, un cuore abitato da Dio e continuamente attratto da Lui anche quando lo fugge. La comunità monastica dell'Ordine della Visitazione di Lucca ha celebrato la festività di san Francesco di Sales venerdì 24 gennaio scorso con una Messa solenne nella locale chiesa presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti. Con il presule lucchese ha celebrato il cappellano del monastero don Luciano Isola. Nel medesimo giorno anche nel monastero della Visitazione di San Pancrazio si sono tenuti i festeggiamenti in onore di san Francesco di Sales. Il cappellano del monastero don Luigi Bandettini ha presieduto la Celebrazione Eucaristica con la partecipazione di monsignor Alberto Brugioni e di don Massimo Mostioli, sacerdote a servizio delle comunità Rom. Il Santissimo Sacramento è rimasto all'adorazione dei fedeli per l'intera giornata.

Carlo Pellegrini



Anche Lucca al Giubileo della comunicazione

All'udienza in Aula Paolo VI, per la Giubileo del mondo della comunicazione, sabato 25 gennaio, era presente anche Lorenzo Maffei, coordinatore di Toscana Oggi - In Cammino e Addetto stampa dell'Arcidiocesi di Lucca. Maffei ha fatto parte della delegazione nazionale della Conferenza episcopale italiana, partecipando anche al convegno dei giorni precedenti intitolato: «2025: A.I. confini della comunicazione». Il Giubileo della Comunicazione, che ha visto la presenza di circa 10mila giornalisti da tutto il mondo, si è concluso con la messa in San Pietro, domenica 26 gennaio, presieduta dal Santo Padre.

Servizi sul fascicolo regionale

I due Giubilei vissuti dalla lucchese SANTA ELENA GUERRA

Proseguiamo il nostro pellegrinaggio giubilare in compagnia dei nostri Santi. Incontriamo Elena Guerra, fondatrice della Congregazione delle Oblate dello Spirito Santo, new entry nell'albo dei canonizzati, proclamata lo scorso 20 ottobre da Papa Francesco. Nel corso della vita di Elena Guerra (1835 - 1914) sono stati celebrati due Giubilei e uno non fu effettuato, per ragioni di sicurezza. I moti rivoluzionari del 1848-'49 e la questione della Repubblica Romana, impedirono a Pio IX di proclamare il Giubileo del 1850. Il Papa il 24 novembre 1848, abbandonata Roma, si era ritirato a Gaeta, ritornò nell'Urbe il 12 aprile 1850 e si stabilì in Vaticano. Nel 1875 Pio IX rispettò la scadenza del cinquantesimo anno e diede disposizioni perché la grande indulgenza si potesse acquistare anche nelle Diocesi. A Roma però non vi fu nessuna celebrazione per l'apertura delle Porte Sante. L'incipit della bolla: «Gravibus ecclesiae» (Mossi dalle gravi calamità della Chiesa e di questo secolo...), rivela l'animo del Pontefice, rattristato per la situazione politica ed ecclesiale che si era creata, con la perdita del potere temporale (1870); Pio IX, trinceratosi in Vaticano, evitò ogni contatto con l'esterno. A Roma fu scarso l'afflusso dei pellegrini, escluso i francesi. S. Giovanni Bosco, diede alle stampe un piccolo sussidio: «Il Giubileo 1875. Sua istituzione e pratiche devote per la visita delle Chiese». A Lucca, l'arcivescovo Giulio Arrigoni morì il 10

gennaio 1875 e le disposizioni del Giubileo furono date dal Vicario Capitolare Mons. Nicola Ghilardi, che poi, con il 15 marzo, sarà eletto arcivescovo. Negli scritti di Elena Guerra di queste celebrazioni non si ha menzione. Con l'elezione di Leone XIII si era avviato un clima di distensione e il Giubileo del 1900, indetto l'11 maggio 1899, fu annunciato anche dal Re d'Italia Vittorio Emanuele III, all'inizio del «Discorso della Corona». S. Elena, che con il Papa aveva stretto un legame spirituale, diede alle stampe una piccola guida per la visita alle Basiliche romane, con preghiere e suggerimenti ai pellegrini. Nella nota introduttiva esorta ad accogliere il dono del Giubileo: «tempo di perdono, di grazie, di misericordia da parte di Dio; tempo di pentimento, di conversione, di preghiera e di sincero ritorno a Dio per parte nostra». Sintetizzando la storia e la regola degli Anni Santi accenna a quelle «vicende che di frequente agitano le nazioni e affliggono la Chiesa» e che in passato hanno impedito un regolare svolgimento. Forse, Elena allude proprio alla mancata celebrazione del 1850, e prima ancora a quella del 1800 e alla ridotta solennità del Giubileo del 1875. Per la visita alle Basiliche suggerisce alcune intenzioni di preghiera: l'esaltazione di Santa Madre Chiesa; l'estirpazione delle eresie; la concordia dei Principi cristiani; la salute e la tranquillità di tutti i popoli. S. Elena, fedele alla sua missione di apostola dello Spirito Santo, consiglia che ogni visita sia preceduta dall'inno del Veni

Creator per «chiedendogli lume e grazia per compiere con gran frutto le opere prescritte per l'acquisto del Giubileo». Suggestisce poi una struggente supplica per le necessità della Chiesa. Contemplando il mistero del Cenacolo e dell'offerta di Cristo sulla Croce, dalla quale è nata la Chiesa, «Sposa» e «Corpo mistico del Salvatore», manifesta e anticipa una forte sensibilità ecumenica, così come in quel tempo era concepita: «fate che presto tornino nel seno di lei»; ed estende questo desiderio all'unità di tutto il genere umano. Ai pellegrini che si recheranno a Roma, presenta poi le quattro basiliche richiamandone il valore spirituale. S. Pietro è la Sede dell'Apostolo e la dimora del Pontefice. Ma è soprattutto la casa dello Spirito Santo, simboleggiato nella raggiante Colomba, della gloria del Bernini. Dedica la preghiera nella basilica di S. Paolo, Apostolo delle Genti, ai «Predicatori del nostro tempo» e ricorda la vocazione missionaria di ogni battezzato. In S. Giovanni in Laterano, «Madre di tutte le Chiese del mondo», fa memoria della fede dei Padri e dello splendore della verità, espressa nei concili ecumenici e invita a pregare ancora per l'unità, la pace di tutte le nazioni e ricorda il popolo ebraico. Infine, in S. Maria Maggiore, rievocando il miracolo della neve del cinque agosto, simbolo di una nuova umanità, supplica Maria perché interceda il dono dello Spirito, per una nuova creazione e si rinnovino i cuori, la Chiesa e la faccia della terra.

Umberto Palagi